Settimanale Milano | Corriere Economia | 23-GIU-2008
Diffusione: n.d. | Lettori: n.d. | Direttore: Paolo Mieli | da pag. 11


Gordon Brown-AFP

EUROPA

Pane e benzina: Brown riparte dal supermarket

SANTEVECCHI A PAGINA 11

Regno Unito Il governo vacilla. Speranze riposte nel ministro David Milliband

Pane e benzina: Brown riparte dal supermarket

L'inflazione galoppa, i consensi crollano ancora. Il premier britannico lancia la strategia delle effe: dal «food» al «fuel»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
A LONDRA
GUIDO SANTEVECCHI

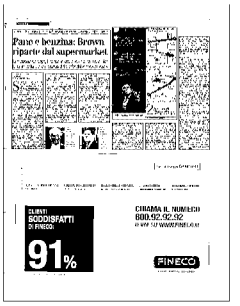
Sul leggio nella sala delle conferenze al terzo piano di 10 Downing Street da anni campeggia l'indirizzo web pm.gov.uk, eredità blairiana per far sapere che il primo ministro di Sua Maestà e il suo governo navigano nel ciberspazio. L'altro giorno un cambiamento radicale: la scritta Fuel, Food & Family Finances è comparsa sul podio di Gordon Brown. Il nuovo slogan segnala che anche la orgogliosa politica di Londra è tornata su questa terra, costretta a occuparsi delle necessità più elementari dei sudditi-elettori. Non si vive solo di corporate tax per attrarre investitori nella City. «Alla gente importa della busta della spesa, del prezzo della benzina, del riscaldamento di casa: sono queste le cose di cui si discute ora in tutti i Paesi del mondo», ha detto Brown battendo le grosse dita con le unghie rosicchiate fino alle radici su quelle quattro parole, quelle quattro «F» sul leggio. Tradotte in italiano sono quattro C, ma l'effetto è lo stesso: Carburante, Cibo, Conti di Casa. Ed è un effetto da incubi, anche nella Gran Bretagna che aveva fatto di crescita costante dell'economia e gestione prudente delle finanze pubbliche il proprio marchio di fabbrica.

Mercoledì il governatore della Banca d'Inghilterra ha scritto una lettera al ministro delle Finanze Alistair Darling: «Caro Cancelliere, per come stanno le cose, l'inflazione si impennerà nella seconda metà dell'anno, superando il 4%». Già adesso è al 3,3%, sopra il massimo del 3% fissato come obiettivo dal governo e superiore in modo allarmante al tetto del 2% negli aumenti salariali per i dipendenti pubblici che Brown vuole difendere anche a costo di incassare una raffica di scioperi. Il governatore King ammette di non essere in grado di governare la corsa dei prezzi, perché dipende da fattori internazionali: in un anno i prodotti agricoli sono aumentati del 60%, il petrolio dell'80%, il gas del 160%.

Questi numeri da mercato globale delle materie prime si ripercuotono sulle necessità di tutti i giorni: il prezzo medio di un filone di pane a Londra era 94 pence l'anno scorso e oggi è 1,15. Il latte è salito del 26%, la carne dell'80%, il riso del 93%. È scesa solo la birra e non è un buon segno, perché ricorda i tempi delle miniere, quando ai lavoratori non restava che bere al pub.

La busta della spesa

Ecco perché il primo ministro laburista, figlio di un pastore evangelico scozzese, allevato secondo gli ideali di solidarietà sociale, ha promesso di guardare nella busta della spesa dei cittadini e ha tirato fuori il piano delle quattro «F». Come prima mossa ha deciso di andare al vertice dei produttori e consumatori di petrolio a Jeddah. Una frase che Brown da mesi ripete spesso è: «Quando ero Cancelliere io, alla fine degli anni Novanta, il barile di petrolio costava 11 dollari e la media degli ultimi dieci anni era stata di 25 dollari. Ora siamo a 120» ha cominciato a dire ad aprile.. «... ora siamo a 125» ha dovuto correggere a maggio. L'altro giorno ha aggiornato ancora e ha introdotto una variante: «... quando ero Cancelliere, il barile costava 11 dollari, ora si è moltiplicato per 12 ed è sopra i 140». Questo Brown d'Arabia in missione alla corte del re saudita non pensa che l'offerta di greggio possa aumentare in tempi brevi e già propone di ospitare i produttori in una nuova conferenza a Londra. La sua strategia si basa su accordi per nuovi investimenti negli impianti e nella ricerca nei Paesi petroliferi, ma soprattutto nella ridu-



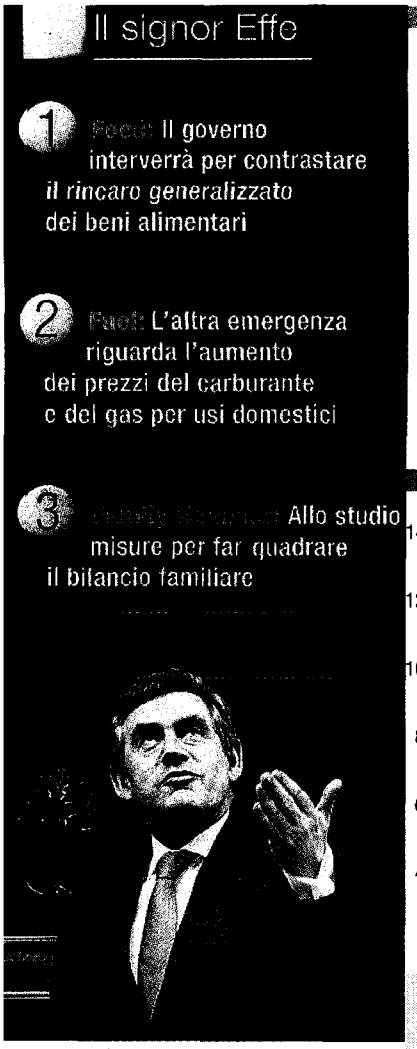


data stampa

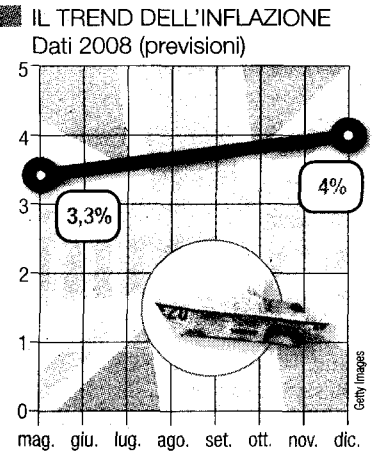
zione drastica della domanda e della dipendenza: «Aumenteremo del 700% l'energia da fonti rinnovabili e rilanceremo il nucleare», promette e ripete che «noi siamo in posizione migliore rispetto agli altri Paesi per uscire da questa situazione internazionale».

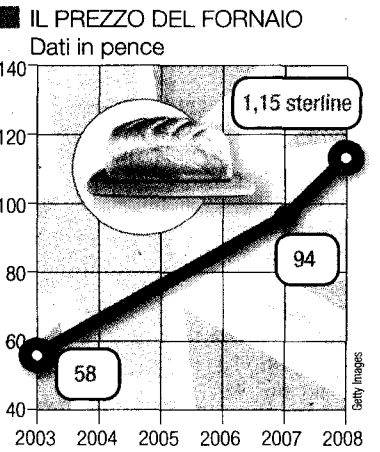
La scossa

Ma lo slogan Food, Fuel & Family Finances tradisce l'ansia di Downing Street, che sta disperatamente cercando una strategia che possa colpire la psicologia collettiva, rovesciare quella percezione negativa che accompagna ormai ogni azione di Brown e lo ha fatto sprofondare nei sondaggi: 20 punti sotto i conservatori (che si guardano bene dal parlare di piani economici). I sindacati minacciano scioperi per rinegoziare gli accordi salariali bloccati al 2% firmati solo poche settimane fa, prima della lettera di King. La base laburista chiede al governo di pensare alle fasce più deboli. «Io suggerirei come slogan "l'equità sociale non è frutto del caso"», dice al *Corriere* Sunder Katwala, segretario generale della gloriosa Fabian Society che ha grande influenza sulle politiche del Labour. Serve una scossa, al di là degli slogan. Si è parlato di un rimpasto di governo. Si dice che uno dei problemi di Brown è che non ha la fortuna di Blair di poter contare su un Cancelliere forte come Brown. Una battuta: ma è vero che Darling non sembra un timoniere da tempeste. «Io dico che Brown dovrebbe spostare David Miliband dagli Esteri al Tesoro. Miliband Cancelliere dello Scacchiere saprebbe organizzare l'agenda post-blairista e avrebbe la brillantezza e il coraggio per stanare i conservatori che sfuggono dal dibattito sull'economia», ha invocato sul *Times* Peter Hyman, ex speech writer e stratega di Tony Blair.



Premier **Gordon Brown in difficoltà**





2% Tetto per gli aumenti degli stipendi pagati ai dipendenti pubblici

Fonte: **elaborazione CorrierEconomia** S.Avaltroni

data stampa